



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1375
3 September 2020

ITALIAN
Original: ENGLISH

1279^a Seduta plenaria
Giornale PC N.1279, punto 3 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1375
PROROGA DELLO SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO RUSSI
ALLA FRONTIERA RUSSO-UCRAINA

Il Consiglio permanente,

richiamando la Decisione N.1130 del 24 luglio 2014 sullo spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina (PC.DEC/1130),

decide di:

1. prorogare il mandato della missione di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Donetsk e Gukovo alla frontiera russo-ucraina fino al 31 gennaio 2021;
2. approvare le disposizioni e le risorse finanziarie e umane per la Missione di osservatori come contenute nel documento PC.ACMF/48/20 dell'1 settembre 2020. A tale riguardo, autorizza l'utilizzo di 468.000 euro dell'eccedenza di cassa per finanziare il proposto bilancio per la durata del mandato fino al 31 gennaio 2021.

PC.DEC/1375
3 September 2020
Attachment 1

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“La Federazione Russa si è unita al consenso sulla decisione del Consiglio permanente relativa alla proroga di quattro mesi, fino al 31 gennaio 2021, del mandato del gruppo di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk alla frontiera russo-ucraina, considerando il lavoro di questo gruppo una misura volontaria di rafforzamento della fiducia al di fuori del quadro di attuazione degli impegni assunti dalle parti della crisi ucraina interna – Governo ucraino, Donetsk e Lugansk – al fine di giungere a una soluzione.

Riaffermiamo l'immutabilità del mandato e dei luoghi di lavoro del gruppo, che sono stati chiaramente definiti nella Decisione del Consiglio permanente N.1130 del 24 luglio 2014. Tale decisione si basava sull'invito della Federazione Russa del 14 luglio 2014, conseguente alla Dichiarazione di Berlino resa il 2 luglio 2014 dai Ministri degli affari esteri della Russia, della Germania, della Francia e dell'Ucraina. Le modalità di lavoro del Gruppo di osservatori OSCE, definite dal pertinente mandato, non prevedono una cooperazione funzionale con operazioni OSCE sul terreno in altri Stati.

Il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014 non menziona in alcun modo lo spiegamento di osservatori OSCE sul lato russo della frontiera con l'Ucraina, né vi si fa riferimento nel Pacchetto di misure per l'attuazione degli Accordi di Minsk, adottato il 12 febbraio 2015 e successivamente approvato dalla risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La decisione sull'accesso di osservatori OSCE al territorio russo e sulla presenza di guardie di frontiera e di funzionari doganali ucraini presso posti di controllo russi rappresenta esclusivamente un gesto di buona volontà da parte della Russia.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale odierno.”

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

con riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

La delegazione dell'Ucraina insiste nel ribadire l'importanza di un sostanziale e ampio monitoraggio da parte dell'OSCE lungo il segmento della frontiera ucraino-russa adiacente alle zone occupate dalla Russia delle regioni di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina. Sollecitiamo la Federazione Russa a revocare tutte le restrizioni che compromettono l'efficacia del monitoraggio da parte della Missione presso i posti di controllo 'Gukovo' e 'Donetsk'.

Avendo sottoscritto il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014, la Federazione Russa si è impegnata ad assicurare il monitoraggio permanente da parte dell'OSCE del confine di Stato ucraino-russo e la relativa verifica, con la creazione di una zona di sicurezza nelle aree di confine dell'Ucraina e della Federazione Russa. Nel contesto dell'attuazione di tale disposizione, è imperativo ampliare il mandato della Missione di osservatori OSCE presso i posti di controllo della frontiera russa 'Gukovo' e 'Donetsk'. Ciò apporterà un notevole contributo all'attenuazione sostenibile della tensione e a una risoluzione pacifica della situazione nella regione ucraina del Donbas.

Rinnoviamo il nostro appello alla Federazione Russa a consentire l'ampliamento del mandato della Missione di osservatori a tutti i segmenti del confine che non sono temporaneamente sotto il controllo delle autorità ucraine. Ci rammarichiamo profondamente che la Federazione Russa continui a esercitare una forte opposizione al riguardo. Tale persistente riluttanza da parte della Russia non può che essere attribuita alla sua immutata intenzione di proseguire l'intervento nel Donbas ucraino, anche fornendo armamenti pesanti, equipaggiamenti militari, truppe regolari, combattenti e mercenari, sponsorizzando le attività terroristiche sul territorio dell'Ucraina. Continuiamo a sollecitare la Russia a cessare immediatamente tali atti internazionalmente illeciti.

La delegazione dell'Ucraina ricorda che la Russia non ha risposto a numerose richieste di spiegazioni in merito alla presenza nelle regioni temporaneamente occupate del Donbas di moderni armamenti ed equipaggiamenti militari russi tra cui i sistemi di guerra elettronica registrati dalla Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina nel corso di questi anni.

Esortiamo la Federazione Russa a dimostrare il suo pieno impegno ad attuare gli accordi di Minsk in buona fede e a consentire un adeguato ed esteso monitoraggio permanente da parte dell'OSCE del lato russo del confine di Stato ucraino-russo adiacente alle aree temporaneamente occupate delle regioni di Donetsk e Luhansk, con la creazione di una zona di sicurezza presso aree frontaliere dell'Ucraina e della Federazione Russa.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione della Germania, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali.

Il parere dell'Unione europea sull'importanza vitale del monitoraggio della frontiera di Stato ucraino-russa è risaputo. Il monitoraggio efficace e completo di questa frontiera è parte integrante di una soluzione politica sostenibile in linea con gli impegni e con i principi dell'OSCE che ristabilisce il pieno controllo dell'Ucraina sul proprio territorio sovrano, inclusa la frontiera. Rammentiamo che il Protocollo di Minsk prevede il monitoraggio permanente della frontiera e la verifica da parte dell'OSCE e che il Pacchetto di misure di Minsk include un impegno a ripristinare il pieno controllo ucraino sulla sua intera frontiera internazionale.

Il mandato attualmente molto limitato e le ridotte dimensioni della Missione di osservatori OSCE non garantiscono un monitoraggio completo della frontiera. Pertanto, rinnoviamo il nostro appello in favore di un significativo ampliamento della Missione di osservatori a tutti i valichi di frontiera lungo il confine di Stato russo-ucraino che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino nonché in favore del monitoraggio tra detti valichi. Tale misura dovrebbe essere sostenuta e coordinata con il monitoraggio della frontiera sul lato ucraino da parte della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) e reiteriamo la necessità di assicurare alla SMM sicuro e libero accesso a tutte le parti della frontiera che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino, dato che il monitoraggio della frontiera e del cessate il fuoco sono strettamente interconnessi. Sottolineiamo inoltre la necessità che la Missione di osservatori disponga di un equipaggiamento sufficiente e di sufficiente libertà di circolazione presso gli attuali valichi al fine di monitorare in modo più efficace i movimenti alla frontiera.

Riteniamo che la continua resistenza della Federazione Russa all'ampliamento della Missione di osservatori, che è atteso da tempo, nonché al miglioramento

dell'equipaggiamento della Missione non abbia alcuna giustificazione, e la sollecitiamo a riconsiderare la sua posizione.

Accogliamo con favore la proroga del mandato per quattro mesi e appoggeremo una proroga per un periodo di tempo più lungo, allo scopo di accrescere la continuità e la coerenza della Missione.

Chiediamo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.”

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati la Repubblica della Macedonia del Nord¹, il Montenegro¹ e l'Albania¹ e la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Repubblica di Moldova, la Georgia e Andorra.

¹ La Repubblica della Macedonia del Nord, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1375
3 September 2020
Attachment 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Regno Unito:

“In relazione alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, anche il Regno Unito desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

Condividiamo particolarmente le posizioni espresse dall'Unione europea e da altri, secondo cui è essenziale porre in essere un monitoraggio effettivamente globale dell'intero segmento del confine di Stato ucraino-russo che si trova al di fuori del controllo del Governo ucraino, nonché ripristinare il pieno controllo ucraino su tale frontiera.

Nell'unirci al consenso su detta decisione, desideriamo ribadire che la portata limitata della Missione e le eccessive restrizioni a essa imposte dal Paese ospitante rendono il monitoraggio globale della frontiera radicalmente diverso da quanto previsto ai sensi degli Accordi di Minsk.

La Missione è presente solo presso due posti di controllo lungo un tratto di oltre 400 chilometri del confine di Stato ucraino-russo che si trova al di fuori del controllo del Governo ucraino e la sua libertà di movimento è fortemente limitata anche presso i due citati posti di controllo. Ciò è di ostacolo alla sua capacità di monitorare talune categorie di transito (come le persone in uniforme di tipo militare) e i convogli ferroviari presso il valico di frontiera di Gukovo. Le attività di osservazione della Missione sono altresì ostacolate dal rifiuto della Russia di consentire agli osservatori l'utilizzo di strumenti di monitoraggio come i binocoli.

Il Regno Unito si unisce ai numerosi appelli rivolti alla Russia affinché ponga fine a tutte le restrizioni indebite imposte alla Missione di osservatori e alle sue obiezioni sull'ampliamento della Missione all'intero segmento non controllato del confine. Ribadiamo inoltre l'importanza del pieno, sicuro e libero accesso della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina all'intero territorio del Paese, inclusi i suoi confini.

Mi avvalgo inoltre di questa opportunità per ribadire il fermo sostegno del Regno Unito alla sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, incluse le sue acque territoriali.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e al giornale odierno.”

PC.DEC/1375
3 September 2020
Attachment 5

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“In relazione all'adozione della decisione sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

Gli Stati Uniti sono profondamente rammaricati del fatto che la Russia continui a bloccare l'ampliamento della portata geografica della missione di osservatori, nonostante il chiaro, forte e continuo sostegno di altri Stati partecipanti in favore di tale ampliamento. Ancora una volta dobbiamo accettare una missione inadeguata per la sua portata limitata, poiché include solo due posti di controllo che insieme rappresentano solamente qualche centinaio di metri dei 2.300 chilometri della frontiera ucraino-russa, per la maggior parte non sotto il controllo dell'Ucraina.

A causa delle ingiustificate restrizioni imposte dalla Russia al lavoro della Missione di osservatori della frontiera, la Missione non è in grado di verificare la reale misura in cui la Russia partecipa o contribuisce al flusso di armamenti, di finanziamenti e di personale a sostegno dei suoi emissari in Ucraina orientale.

Rileviamo che il punto 4 del Protocollo di Minsk definisce il chiaro ruolo dell'OSCE nel monitoraggio e nella verifica di entrambi i lati della frontiera internazionale ucraino-russa, nonché nella creazione di una zona di sicurezza nelle aree russe e ucraine attigue alla frontiera. Esistono forti nessi tra il monitoraggio del cessate il fuoco e il monitoraggio delle frontiere, e il fatto che il contributo dell'OSCE a tali attività sia ostacolato da uno Stato partecipante pregiudica tutti gli sforzi volti a risolvere il conflitto. I ripetuti rifiuti della Russia di consentire l'ampliamento della portata della Missione dimostrano, purtroppo, ancora una volta, la riluttanza di Mosca a rispettare con serietà gli impegni di Minsk.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1375
3 September 2020
Attachment 6

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Canada:

“Signor Presidente,

in relazione alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, il Canada desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

Il Canada è fermamente convinto che un mandato globale e sostanziale della Missione OSCE di osservatori includa il lato russo del confine adiacente alle zone occupate dalla Russia delle regioni di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina. La richiesta di ampliare il mandato a tutti i segmenti del confine che non sono temporaneamente sotto il controllo delle autorità ucraine è stata ribadita più volte dagli Stati partecipanti, ad eccezione di uno. Ci rammarichiamo che la Federazione Russa continui a opporsi a un mandato geograficamente più ampio e all'indispensabile equipaggiamento per la missione OSCE di osservazione delle frontiere.

Dato che il cessate il fuoco e il monitoraggio delle frontiere sono strettamente connessi, il Canada ribadisce l'appello a concedere agli osservatori OSCE la massima libertà di circolazione al fine di consentire l'attuazione del loro mandato, unitamente ad assicurazioni di un sicuro e libero accesso della SMM a tutte le parti della frontiera che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino e l'accesso della Missione di osservatori alle attuali stazioni di valico al fine di monitorare in modo più efficace i movimenti. Sollecitiamo la Federazione Russa, nel quadro dei suoi impegni ai sensi del Protocollo di Minsk, a revocare tutte le restrizioni che compromettono l'efficacia del monitoraggio da parte della Missione presso i posti di controllo 'Gukovo' e 'Donetsk'.

Il Canada chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e riportata nel giornale della seduta odierna.

Grazie.”